



---

# **38a ASSEMBLEA GENERALE DELLA COMMISSIONE DELLE ISOLE DELLA CRPM**

**12/13 luglio 2018, Bastia (CORSICA)**

\*\*\*

## **DICHIARAZIONE FINALE**

*Approvata all'unanimità dall'Assemblea generale della Commissione delle Isole*

\*\*\*

Le Regioni insulari membri della Commissione delle Isole della CRPM di seguito elencate si sono riunite il 12 e 13 luglio 2018 in occasione della loro 38a Assemblea Generale annuale:

**Açores (PT) - Balears (ES) - Bornholm (DK) - Canarias (ES) - Corse (FR) -  
- Gotland (SE) - Gozo (MT) - Guadeloupe (FR) - Ionia Nissia (GR) - Kriti (GR, Obs) -  
Madeira (PT) - Polynésie Française (FR) - Saaremaa & Hiiumaa (EE) - Sardegna (IT) -  
Sicilia (IT) - Vorio Aigaio (GR, Obs) - Western Isles (UK)**

I membri della Commissione delle Isole della CRPM desiderano innanzitutto ringraziare Gilles Simeoni, Presidente del Consiglio esecutivo della Corsica e Presidente della Commissione delle Isole, per l'ospitalità e l'accoglienza riservate.

Il Presidente della Commissione delle Isole ringrazia le autorità regionali presenti e i rappresentanti delle Istituzioni europee e degli Stati membri che hanno partecipato ai lavori dell'Assemblea generale annuale della Commissione delle Isole.



## DICHIARAZIONE FINALE

**A nome dei propri membri, la Commissione delle Isole della CRPM, riunita in occasione della 38a Assemblea Generale Annuale in Corsica, il 12 e 13 luglio 2018, ha adottato la seguente Dichiarazione finale:**

### PREAMBOLO

La **Commissione delle Isole della CRPM** fa notare come le regioni insulari periferiche e ultraperiferiche soffrano di gravi svantaggi naturali, riconosciuti rispettivamente dagli articoli 174 e 349 del Trattato, e come molte di esse siano confrontate a diversi vincoli: discontinuità territoriale, configurazione in arcipelago, rilievi montagnosi, desertificazione o, al contrario, una densità della popolazione particolarmente elevata, stagionalità dell'economia, ecc.

Questi vincoli rendono i sistemi socioeconomici di questi territori meno competitivi e più vulnerabili alle crisi globali. Gli effetti negativi che derivano da questa situazione sono stati chiaramente evidenziati dalle recenti analisi prestazionali dei sistemi economici insulari, e ulteriormente ribaditi dalla Commissione delle Isole in occasione di una [conferenza al Parlamento europeo](#) il 24 aprile 2018 in presenza della Commissaria Cretu.

Nell'ambito dei dibattiti sul futuro delle politiche dell'UE e dei futuri negoziati sul budget 2021-2027 dell'UE, la **Commissione delle Isole**, che rappresenta 21 governi insulari, ovvero più di 15 milioni di cittadini europei, desidera esporre i propri messaggi politici e chiede che gli Stati membri, da cui dipendono questi territori insulari, diffondano e sostengano questa Dichiarazione presso le istituzioni europee.

### La Commissione delle Isole della CRPM:

1. **Fa notare** come gli ultimi studi statistici relativi ai dati del Prodotto Interno Lordo (PIL) confermino l'aggravarsi delle disparità regionali sia tra le regioni europee ma anche all'interno degli Stati membri. **Sottolinea** in particolare che le regioni insulari registrano un forte aumento del loro ritardo rispetto alle regioni continentali.
2. **Deplora** che, malgrado i cambiamenti annunciati dalla Commissione europea nella metodologia di attribuzione dei fondi della politica di coesione<sup>1</sup>(la cosiddetta "formula di Berlino"), l'indicatore PIL pro capite resta il criterio principale utilizzato per la distribuzione dei fondi.
3. **Ricorda** a questo proposito che il PIL, come anche altre componenti di questo indicatore, non rende adeguatamente conto della vulnerabilità economica e sociale delle regioni insulari che, per effetto dei vincoli strutturali inerenti alla loro insularità, subiscono gli effetti negativi di un più difficile accesso al mercato libero europeo e dei maggiori costi economici rispetto alle regioni continentali, a pari livello di PIL regionale.
4. **Constata** che la "nuova" metodologia utilizzata dalla Commissione europea per calcolare l'ammissibilità ai fondi della Politica di coesione modificherebbe le condizioni di ammissibilità di 11 regioni insulari.  

8 di queste 11 isole passerebbero nella categoria inferiore: Ionia Nisia, Voreio Aigaio, Notio Aigaio, la Creta, le Isole Baleari, la Sardegna, Cipro e Malta, mentre altre, come Madera, scenderebbero di due categorie, passando quindi dalla categoria di regioni più sviluppate a quella di regioni meno sviluppate. Il processo di convergenza delle regioni insulari e di quelle ultraperiferiche è quindi più complesso rispetto a quello delle regioni continentali.
5. **Accoglie** con soddisfazione la proposta della Commissione europea di continuare ad applicare la politica di coesione a tutte le regioni europee. In tal modo tutti i territori insulari europei possono beneficiare dell'effetto leva degli investimenti cofinanziati dalla Politica di coesione.
6. **Deplora** tuttavia l'annunciata riduzione del 10% in termini reali della dotazione complessiva destinata alla politica di coesione. A tale proposito, e soprattutto rispetto alla drastica riduzione del 46% prevista per il fondo di coesione, la Commissione delle Isole si preoccupa dell'effetto di questi tagli sulle risorse che verranno assegnate ai governi regionali insulari, e chiede quindi alle istituzioni europee che la dotazione complessiva venga aumentata.
7. **Esprime la propria preoccupazione** per la proposta della Commissione europea di voler modificare l'applicazione della concentrazione tematica portandola al livello nazionale, quando invece per il periodo 2014-2020 avveniva essenzialmente a livello dei programmi di cui molti sono definiti al livello regionale. **Considera** che tale decisione equivale a rinazionalizzare la politica di coesione all'interno di ogni Stato membro, con il potenziale effetto perverso di acuire la concorrenza tra le regioni di uno stesso paese durante i negoziati sulla distribuzione dei fondi.
8. **Ritiene** positivo il mantenimento di un trattamento differenziato per le regioni ultraperiferiche che beneficiano del livello massimo di flessibilità in termini di concentrazione tematica e di una

---

<sup>1</sup>Con l'aggiunta di indicatori relativi all'occupazione, all'istruzione, alle migrazioni e al clima.

deroga per investire nelle infrastrutture aeroportuali nell'ambito del FESR e del Fondo di coesione.

9. **Ritiene necessario** predisporre un livello differenziato, per le regioni lontane, per attenuare le grandi difficoltà legate alla discontinuità territoriale.
10. **Deplora** tuttavia la soppressione della deroga specifica che permette a un certo numero di isole di beneficiare di questo livello massimo di flessibilità nella concentrazione tematica<sup>2</sup>.
11. **Chiede** quindi al Parlamento europeo e al Consiglio di modificare la proposta della Commissione europea affinché preveda la possibilità per tutti i territori insulari di beneficiare della massima flessibilità rispetto agli obblighi di concentrazione tematica dei fondi SIE.
12. **Esprime preoccupazione** per l'allontanamento del FSE dagli obiettivi e dai principi della politica di coesione, nello specifico la dimensione territoriale e il partenariato con le regioni, visto il suo rafforzato orientamento sugli obiettivi identificati nell'ambito del Semestre europeo e del pilastro europeo dei diritti sociali, entrambi frutto di process top-down e centralizzati.
13. **Ricorda** che, nell'attuale periodo di programmazione, l'attribuzione di maggiori tassi di cofinanziamento, in particolare per le regioni meno sviluppate, ha permesso alla politica di coesione di sostenere utili investimenti, soprattutto nelle regioni insulari e ultraperiferiche, con ricadute positive sulle loro economie che altrimenti sarebbe stato impossibile ottenere.
14. **Esprime la propria preoccupazione** per la proposta della Commissione europea di voler ridurre i tassi di cofinanziamento per tutte le categorie di regioni. **Sottolinea** che tale decisione sarà carica di conseguenze sia per le regioni insulari meno sviluppate che per quelle ultraperiferiche, che dovranno raddoppiare il loro impegno finanziario mettendo in pericolo la sostenibilità di molti progetti.
15. **Deplora** in particolare il ritiro della disposizione<sup>3</sup> che consente di modulare il tasso di cofinanziamento di un asse prioritario per tenere conto della "copertura di zone caratterizzate da svantaggi naturali o demografici gravi e permanenti" applicabile, per definizione, a tutte le regioni insulari e ultraperiferiche.
16. **Chiede** al Parlamento europeo e al Consiglio di creare una deroga specifica affinché venga mantenuto uno stesso tasso di cofinanziamento dell'85% per tutte le regioni insulari e ultraperiferiche. **Chiede** inoltre di ripristinare la modulazione dei tassi di cofinanziamento per asse prioritario per le isole e le regioni ultraperiferiche.
17. **Ricorda** l'importanza strategica per i territori insulari europei del programma di cooperazione territoriale INTERREG. Questo programma permette di capitalizzare i risultati delle sinergie già esistenti e di sviluppare nuove dinamiche collaborative tra le isole e/o tra regioni insulari e regioni continentali.
18. **Deplora** la proposta della Commissione europea di ridurre del 12% il budget globale assegnato al programma INTERREG 2021-2027, e l'intenzione di ridurre il tasso massimo di cofinanziamento portandolo dall'85% al 70%.

---

<sup>2</sup> REGOLAMENTO (UE) N° 1303/2013 del 17 dicembre 2013, Art. 4.

<sup>3</sup> Art. 121 del regolamento UE n°1303/2013 del 17 dicembre 2013

19. **È estremamente preoccupata** per la scomparsa dei programmi di cooperazione transfrontaliera marittima e l'assenza di disposizioni concrete che permetterebbero di garantire la continuazione di questi programmi.
20. **Sottolinea** come, a tale proposito, venga dato ben poco risalto alle conseguenze derivanti dalla soppressione di questi programmi per le regioni insulari, ben sapendo che l'insularità in quanto tale è un grave ostacolo alla cooperazione tra le isole ma anche con le vicine regioni continentali.
21. **Chiede** al Parlamento europeo e al Consiglio di inserire nella sezione 2 di Interreg (cooperazione transnazionale e marittima) dei sottoprogrammi di cooperazione specifici (tra isole e tra isole e regioni continentali) per le regioni insulari appartenenti ad uno stesso bacino marittimo. Se nessuna di queste disposizioni dovesse essere accettata, **la Commissione delle Isole chiede** un indennizzo finanziario per le regioni insulari che perderebbero parte dei finanziamenti loro destinati nell'ambito dei programmi di cooperazione transfrontaliera marittima.
22. **Esprime la propria soddisfazione** per la creazione di una sezione di cooperazione<sup>4</sup> specifica tra le Regioni ultraperiferiche e Paesi e territori d'oltremare (PTOM) o i paesi terzi vicini. **Si interroga** tuttavia sul tipo di gestione di questa nuova sezione, se in parte o totalmente in gestione indiretta.
23. **Chiede** che le regioni Azzorre, Madera e Canarie siano ammissibili al futuro programma transnazionale Atlantico, anche se partecipano ai programmi di cooperazione della sezione 3 di Interreg.
24. **Esprime la propria soddisfazione** per la proposta della Commissione europea di mantenere la partecipazione del Regno Unito ai programmi di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e marittima, a prescindere dall'esito dei negoziati sulla Brexit. **Sottolinea** che grazie a questa disposizione le regioni insulari scozzesi potranno partecipare ai programmi di cooperazione territoriale europea, e la cooperazione tra le Regioni ultraperiferiche ed i loro vicini PTOM britannici ne sarà facilitata.
25. **Accoglie** positivamente il rafforzamento della cooperazione interregionale basata sulle strategie di specializzazione intelligente (S3) nell'ambito della sezione 5, come anche gli sforzi di allineamento tra i programmi Interreg e le strategie macroregionali e di bacino marittimo nell'ambito della sezione 2. **Considera tuttavia** assolutamente necessario che le autorità regionali e locali vengano maggiormente coinvolte nella governance di questi programmi della sezione 2 (transnazionale e marittimo) e 5 (investimenti interregionali in materia di innovazione).
26. **Deplora** l'indebolimento della sezione interregionale, che viene amputata di diverse missioni, tra cui "lo scambio di esperienze incentrato sugli obiettivi tematici fra i partner in tutta l'Unione, anche in relazione allo sviluppo delle regioni di cui all'articolo 174 TFUE" prevista all'articolo 2 del Regolamento (UE) n°1299/2013 sulla CTE.
27. **Ricorda** l'importanza del ruolo svolto dagli aiuti di Stato, in particolare quelli a finalità regionale, per lo sviluppo economico di alcuni territori europei svantaggiati. A tale proposito e in previsione

---

<sup>4</sup> COM (2018) 374 definitivo, Strasburgo, 29.5.2018, Art. 3.(3);

della revisione della politica degli aiuti di Stato per il dopo 2020, la **Commissione delle Isole ribadisce** le seguenti richieste:

- a. rafforzare il trattamento speciale riservato alle regioni ultraperiferiche, dove la somma di più vincoli ne giustifica l'ammissibilità automatica all'articolo 107, paragrafo 3, punto a), del TFUE;
- b. considerare tutte le isole come automaticamente ammissibili in virtù delle disposizioni dell'articolo 107(3) (c) del TFUE e modificare opportunamente le percentuali di popolazione per gli Stati membri interessati. Ciò vale già per le zone scarsamente popolate che, come le isole, rientrano nel campo di applicazione dello stesso articolo 174 del TFUE;
- c. Dare la possibilità alle grandi aziende di ottenere aiuti per i territori interessati dagli articoli 107(3) (a) e (c) del TFUE, alla luce degli effetti positivi che ne possono derivare sul tessuto economico dei territori più vulnerabili.

28. **Chiede** alla Commissione europea di modificare i regolamenti sulla compatibilità degli aiuti con il mercato interno, per le regioni insulari.

## TRASPORTI E ACCESSIBILITÀ NELLE ISOLE DELL'UE

### La Commissione delle Isole della CRPM:

29. **Ricorda** che, conformemente all'articolo 170 del TFUE, per promuovere uno sviluppo armonioso di tutti i suoi territori, l'Unione deve contribuire all'interconnessione e l'interoperabilità delle reti nazionali, nonché all'accesso a tali reti. A tale fine, *"l'Unione tiene conto in particolare della necessità di collegare alle regioni centrali dell'Unione le regioni insulari, prive di sbocchi al mare e periferiche"*.
30. **Ricorda** che nella lettera inviata, nel mese di gennaio 2018, alla Commissaria BULC, il Presidente della CRPM difendeva il diritto alla mobilità delle persone e dei beni, indipendentemente dalla loro situazione geografica.
31. **Ricorda** che l'articolo 4 del regolamento della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T)<sup>5</sup> stipula che la rete deve tendere a rafforzare la coesione sociale, economica e territoriale dell'Unione attraverso l'accessibilità e la connettività di tutte le regioni dell'Unione, comprese le regioni remote, ultraperiferiche, insulari, periferiche e montane e le zone scarsamente popolate. **Sottolinea** che le regioni insulari europee cumulano spesso gli svantaggi di essere periferiche, montagnose e scarsamente popolate.
32. **Esprime la propria soddisfazione** per la presa in considerazione, da parte della Commissione europea nella sua proposta di Meccanismo per collegare l'Europa (CEF - Connecting Europe Facility) <sup>6</sup>per il periodo 2012-2027<sup>7</sup>, della particolare situazione delle Regioni Ultraperiferiche, che beneficiano di misure specifiche.

---

<sup>5</sup> Regolamento - UE N° 1315/2013

<sup>6</sup> COM(2018) 438 definitivo, 2018/0228 (COD).

<sup>7</sup> Possibilità di usufruire di un tasso di cofinanziamento via il CEF fino al 50% (Art. 14.2.a)/c )

33. **Esprime altresì la propria soddisfazione** per l'inserimento delle isole Canarie e delle isole Baleari negli allineamenti dei corridoi della rete centrale, elencati nell'allegato del regolamento CEF.
34. **Ritiene** tuttavia che, nonostante questi passi avanti, la proposta di regolamento CEF non rispetti totalmente le disposizioni che derivano dagli articoli 170 e 174 del TFEU, e **deplora** che la Commissione europea non abbia adottato un approccio più ambizioso al fine di garantire la presa in considerazione degli svantaggi e dei bisogni specifici di tutti i territori insulari europei.
35. **Prende nota** del maggiore sostegno del CEF ai progetti transfrontalieri, che beneficerebbero come le RUP di un tasso di cofinanziamento del 50%, ma chiede, come la CRPM, che i porti vengano considerati come entità trasfrontaliere e che, a tale titolo, beneficino di questo tasso preferenziale.
36. **Deplora** che nessuna isola figuri nell'elenco delle sezioni preidentificate della rete globale (allegato del CEF), che contiene solo sezioni ferroviarie e stradali.
37. **Si interroga** sulle modalità di attuazione della nuova dotazione del CEF, pari a 6,5 miliardi €, destinata alla mobilità militare, e sulla possibile presa in considerazione delle priorità insulari.
38. **Ricorda** che i criteri della TEN-T portano alla definizione di una rete centrale (prioritaria) che riduce le possibilità di accesso al CEF per le regioni insulari. **Chiede** quindi alla Commissione europea di avviare uno studio per analizzare i risultati ottenuti attraverso i dispositivi economici e legislativi europei in termini di contributo alla riduzione dei vincoli di accessibilità dei territori insulari. Questo studio dovrebbe prendere in considerazione tutte le azioni cofinanziate dal CEF durante l'attuale periodo di programmazione, e permettere di preparare un'adeguata revisione del regolamento TEN-T entro il 2023.
39. **S'interroga** sul modello di governance del CEF, molto centralizzato e attuato mediante atti delegati, piani d'azione e inviti a presentare progetti, negoziati tra la Commissione e gli Stati. In un tentativo di semplificazione, la proposta finisce per non fornire sufficienti informazioni sulle azioni ammissibili e sul loro tasso di cofinanziamento, lasciando quindi de facto un ampio margine di interpretazione alla Commissione e alla sua agenzia INEA nell'implementazione del CEF. **Invita** il Parlamento europeo e il Consiglio a seguire attentamente questo punto.
40. **Constata** l'introduzione, nella proposta di regolamento CEF, di un sistema di indicatori di performance che dovrebbe garantire un'attuazione più efficiente ed efficace del meccanismo. **Deplora**, tuttavia, che nessuno di questi indicatori si concentri sulla dimensione insulare o analizzi gli svantaggi specifici di accessibilità delle isole, riducendo, di fatto, le possibilità di associare il "monitoraggio" dell'attuazione del CEF al regime normativo previsto dagli Articoli 170 e 174 del TFEU.

Per quanto concerne il trasporto marittimo:

41. **Deplora** che la proposta della Commissione europea sul CEF continui a non riconoscere i porti come infrastrutture transfrontaliere, limitando così le opportunità di cofinanziamento per le operazioni portuali e le Autostrade del Mare al 30%.

42. **Deplora** inoltre l'assenza dei porti nelle presentazioni delle sezioni preidentificate di ciascuno dei corridoi della rete centrale. Sarebbe necessario aggiungere una sezione sui porti nella presentazione di ogni corridoio.
43. **Si interroga** sul ritardo accumulato dalla Commissione e dagli Stati nell'elaborazione di un dispositivo di aiuto al trasferimento modale verso il marittimo, tipo Ecobonus.
44. **Esprime la propria soddisfazione** per la maggiore attenzione riservata alle RUP e alle isole nella versione aggiornata del piano di attuazione dettagliato (*Detailed Implementation Plan*) delle Autostrade del Mare. **Ritiene** tuttavia che questo passo avanti non sia molto utile se non viene tradotto concretamente nei regolamenti CEF e TEN-T.

Per quanto concerne il trasporto aereo:

45. **Ricorda** l'importanza strategica per i territori insulari di garantire servizi e collegamenti aerei, tra le isole o tra le isole e il continente, in grado di soddisfare le esigenze di continuità territoriale dei loro cittadini, in termini di quantità e qualità dei collegamenti.
46. **Plaude** a questo proposito all'iniziativa delle isole Baleari, Sardegna e Corsica, volta alla creazione di un sistema "metro-aereo" destinato ad aumentare i collegamenti tra le isole e tra le isole e il continente, garantendo collegamenti più rapidi e tariffe concorrenziali.
47. **Sottolinea** l'evidente insoddisfazione delle Autorità insulari riguardo al regolamento 1008/2008<sup>8</sup>, in particolare le disposizioni dell'articolo 16 relative agli obblighi di servizio pubblico. Pur riconoscendo la complessità della materia, la **Commissione delle Isole** della CRPM invita la Commissione europea a introdurre in questo regolamento una maggiore flessibilità.
48. **Chiede inoltre** alla Commissione europea di permettere l'erogazione di finanziamenti per nuovi collegamenti aerei con i paesi terzi, verificando che il servizio non sia gravato da ostacoli né misure restrittive suscettibili di alterare le condizioni di una libera ed equa concorrenza.
49. **Plaude** all'iniziativa della Commissione europea per la messa a punto di un indicatore europeo di connettività. **Ribadisce** l'importanza di associare le isole e le regioni ultraperiferiche allo sviluppo di questo strumento e alla riflessione sui possibili utilizzi futuri di questo indicatore, nell'ambito della revisione del regolamento TEN-T.

## TRANSIZIONE ENERGETICA E DECARBONIZZAZIONE DELLE ECONOMIE INSULARI

### La Commissione delle Isole della CRPM:

---

<sup>8</sup>Regolamento (CE) n° 1008/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 settembre 2008 recante disposizioni comuni per la prestazione di servizi aerei nella Comunità (rifusione)

50. **Ricorda** che nel mese di novembre 2016, la Commissione europea ha adottato la Comunicazione “Energia pulita per tutti gli Europei<sup>9</sup>” a corredo di un nuovo pacchetto di misure destinate a facilitare la transizione energetica e quindi la realizzazione dell’Unione europea per l’energia.
51. **Plaude** alla firma della Dichiarazione politica di La Valette (MT) a maggio 2017, che ha accompagnato l’avvio, nell’ambito del pacchetto “Energia pulita per tutti gli Europei”, dell’iniziativa “Energia pulita per le isole europee”.
52. **Sottolinea** l’importanza strategica di questa iniziativa per i territori insulari: il suo scopo è infatti aiutare le isole a ridurre la loro dipendenza rispetto alle importazioni di energia attraverso un migliore utilizzo delle rispettive risorse proprie di energia rinnovabile e il ricorso a sistemi energetici più moderni e innovativi.
53. **Ricorda** che le regioni e i territori insulari sono in prima linea rispetto alle problematiche di lotta e/o adeguamento al cambiamento climatico. **La Commissione delle Isole sottolinea** a tale proposito il ruolo essenziale di “laboratori innovativi” svolto dalle isole e dalle loro popolazioni nella promozione della produzione e utilizzo delle energie rinnovabili e, di riflesso, nel raggiungimento degli obiettivi europei di transizione energetica.
54. **Esprime la propria soddisfazione** per l’organizzazione, da parte della Commissione europea, a settembre 2017, a Creta, del forum inaugurale per l’*“Energia pulita per le isole europee”*. In tale occasione, la Commissione europea ha annunciato ufficialmente l’intenzione di finanziare l’istituzione di una segreteria volta a promuovere la diffusione delle buone prassi, e ad accompagnare i territori insulari nell’attuazione e miglioramento di programmi di transizione energetica e di decarbonizzazione dei loro sistemi economici.
55. **Ricorda** che, a causa della loro lontananza dal continente e/o delle caratteristiche specifiche dei loro sistemi economici, le isole devono fare i conti con importanti costi supplementari di produzione energetica.
56. **Ribadisce** che l’esistenza di questi costi supplementari è un ostacolo alla realizzazione di “condizioni eque” in materia di competitività e di redditività degli investimenti, impedisce l’accesso a pari condizioni al mercato unico dell’energia e infine frena il raggiungimento degli obiettivi fissati dall’Unione per l’energia.
57. **Sottolinea** in questo contesto l’importanza strategica per i territori insulari di poter accedere e beneficiare di finanziamenti europei per coprire i costi inerenti alla transizione energetica e lottare contro la povertà energetica nelle isole.
58. **Esprime la propria soddisfazione** per le misure previste dalla Commissione europea nel Quadro finanziario pluriennale 2021-2027, in particolare il mantenimento della concentrazione tematica dei finanziamenti europei (del Fondo europeo per lo sviluppo regionale, FESR, e del Fondo di coesione) a favore della transizione energetica. **S’interroga** tuttavia sulla proposta della Commissione di ridurre i tassi di cofinanziamento delle misure FESR/FONDO COESIONE/CTE, che rischia di ridurre, soprattutto nei sistemi economici più vulnerabili come quelli dei territori insulari, l’attrattività degli investimenti a favore dello sviluppo delle energie rinnovabili e delle reti elettriche e di interconnessione.

---

<sup>9</sup> COM(2016) 860 definitivo, Bruxelles, 30.11.2016

59. **Chiede** al Parlamento europeo e al Consiglio di aumentare i tassi di cofinanziamento per tutti i territori insulari che desiderano utilizzare i finanziamenti FESR/FONDO COESIONE per decarbonizzare i loro sistemi economici, attraverso la messa in atto di piani d'azione delle Strategie di energia regionale, la promozione della ricerca e dell'innovazione, l'investimento in sistemi più efficienti di produzione e di stoccaggio delle energie rinnovabili, nonché nello sviluppo e/o miglioramento dei collegamenti alle reti energetiche continentali.
60. **Plaude** all'introduzione di misure nell'ambito del programma HORIZON 2020, come quelle per una *"Decarbonizzazione di sistemi energetici in isole geografiche<sup>10</sup>"*. **Considera** che il gran numero di proposte presentate a tale titolo dimostra il grande interesse e la pertinenza di questo tipo di iniziative per i territori insulari europei. **Chiede** quindi al Parlamento europeo e al Consiglio di verificare che il futuro programma HORIZON EUROPE<sup>11</sup> per la ricerca europea preveda misure di questo tipo aumentandone la dotazione finanziaria.
61. **Sottolinea** l'importanza strategica di una partecipazione attiva dei rappresentanti dei territori insulari all'elaborazione e alla governance delle politiche e/o delle iniziative europee relative alla transizione energetica e alla lotta al cambiamento climatico. **Plaude** alle buone prassi poste in atto da alcuni governi nazionali che hanno fatto dell'"Island proofing" il fondamento di un modello di governance plurilivello e pluriattore, unica soluzione valida per raccogliere le sfide che interessano i territori insulari in materia di transizione energetica e di lotta al cambiamento climatico.
62. **Ricorda** l'importanza per i territori insulari di poter usufruire dei servizi di specialisti e tecnici altamente competenti nel settore delle energie rinnovabili. A tale proposito, **sottolinea** l'alto valore aggiunto dei programmi specifici e dei finanziamenti europei dedicati alla formazione dei giovani.

## TURISMO SOSTENIBILE

### La Commissione delle Isole della CRPM:

63. **Fa notare** che, stando alle più recenti analisi statistiche<sup>12</sup> disponibili, nel 2015, sulle prime 5 destinazioni turistiche europee, 2 sono delle territori insulari (Baleari e Canarie).
64. **Sottolinea** che, se da un lato le caratteristiche geografiche ed ambientali delle isole sono un'ottima carta vincente per attrarre i turisti, dall'altro sono all'origine di diversi tipi di effetti perversi che si traducono in problematiche di gestione sostenibile, per lo più sconosciute alle destinazioni continentali.
65. **A questo proposito, è opportuno citare:**
- una capacità di accoglienza limitata a causa di uno spazio geografico, per natura, delimitato;
  - una forte pressione delle attività turistiche sugli ecosistemi, che ipotoca lo sviluppo sostenibile delle destinazioni;

<sup>10</sup>Decarbonising energy systems of geographical Islands, H2020-LC-SC3-2018-2019-2020.

<sup>11</sup> COM (2018), 435 definitivo, Bruxelles 7/6/2018

<sup>12</sup> EUROSTAT [http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Tourism\\_statistics/it](http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Tourism_statistics/it)

- c. un flusso di turisti strettamente legato alla tipologia e alla periodicità dei servizi di trasporto esistenti;
- d. l'esistenza di costi supplementari elevati per la prestazione dei servizi, con una conseguente pressione sui prezzi delle attrezzature e dei servizi al turista e l'indebolimento della competitività delle imprese turistiche insulari.

66. **Ricorda** che secondo l'articolo 195 del TFUE, *“L'Unione completa l'azione degli Stati membri nel settore del turismo, in particolare promuovendo la competitività delle imprese dell'Unione in tale settore”*. **Sottolinea** peraltro l'alto valore aggiunto delle misure di sostegno finanziario a favore del settore turistico raccomandate dall'Unione nell'ambito di programmi specifici (COSME) e nell'ambito della politica regionale europea.

67. **Invita** il Parlamento europeo e il Consiglio a seguire con attenzione le opportunità di finanziamento e le misure legislative previste dalla Commissione europea nelle sue proposte relative al quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e alle politiche europee. **Incoraggia** il Parlamento europeo e il Consiglio a garantire la presenza di regole e misure ad-hoc che permettano alle imprese turistiche insulari raccogliere le summenzionate sfide.

68. **Ricorda** l'importanza di promuovere filiere turistiche più responsabili, orientate alla creazione e allo sviluppo di strutture e servizi che garantiscano la difesa della biodiversità e degli ambienti naturali insulari.

69. **Sottolinea** l'impegno profuso dai governi insulari all'elaborazione e attuazione di politiche pubbliche innovative che creino le condizioni necessarie allo sviluppo di servizi e/o di prodotti turistici più sostenibili. **Fa inoltre notare** il ruolo importante svolto dall'Unione europea nella promozione della collaborazione e lo scambio di buone prassi tra i governi insulari, le loro agenzie di turismo e i responsabili del settore privato.

70. **Ricorda**, a tale proposito, gli ottimi risultati di progetti che hanno portato a soluzioni efficaci ed innovative come: CIVITAS DESTINATION che ha permesso di migliorare l'offerta di servizi per la mobilità dei turisti riducendone nel contempo l'impatto ambientale e BLUEISLANDS che ha permesso di ridurre l'impatto ambientale sulle zone costiere insulari attraverso pratiche di disinquinamento e la promozione della certificazione “spiagge sostenibili”.

71. **Invita** la Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio a mantenere tutte le opportunità legislative e di finanziamento che permettono la capitalizzazione di questo tipo di buone prassi e la loro riproducibilità. **Chiede** a tale riguardo la creazione di iniziative specifiche a favore dello sviluppo del turismo sostenibile insulare nell'ambito dei programmi di cooperazione territoriale europea 2021-2027.

## BIODIVERSITÀ E AMBIENTI INSULARI

### **La Commissione delle Isole della CRPM:**

72. **Ricorda** che le regioni insulari sono ricche di biodiversità e ambienti marini unici ma nel contempo molto vulnerabili. **Sottolinea** i notevoli sforzi profusi dai governi e dalle popolazioni delle isole

per raccogliere le sfide inerenti alla tutela e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e costieri nelle isole.

73. **Sottolinea** il valore aggiunto dell'intervento europeo e **plaude** alle misure specifiche che il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 2021 – 2027 raccomanda in tale campo. **In particolare esprime la propria soddisfazione** per il sostegno che il FEAMP fornirà anche alle azioni volte alla realizzazione o alla conservazione di un buono stato ecologico dell'ambiente marino conformemente alla direttiva-quadro strategia per l'ambiente marino<sup>13</sup>.
74. **Ricorda** che la pesca e l'acquacoltura sostenibili sono due settori economici chiave per lo sviluppo socioeconomico e per il patrimonio culturale della maggior parte delle regioni insulari europee. **Sottolinea** a tale proposito il ruolo svolto dalla Piccola pesca costiera (PPC).
75. **Fa notare** che l'età media di molte comunità di pescatori è superiore a 50 anni e che quindi il ricambio generazionale è una sfida. **Plaude** quindi alle misure specifiche previste dal nuovo FEAMP a favore della piccola pesca costiera, ad esempio il tasso di cofinanziamento fino al 100% del costo dei progetti ammissibili allo sviluppo di attività di pesca sostenibile.
76. **Accoglie con favore** le nuove misure previste dal nuovo FEAMP volte a sostenere finanziariamente l'attuazione di piani d'azione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse alieutiche e dell'acquacoltura nelle regioni ultraperiferiche. **Accoglie altresì con favore** il mantenimento da parte della Commissione europea del sostegno finanziario del FEAMP volto a compensare i costi supplementari che gravano sulle regioni ultraperiferiche a causa della loro situazione geografica e dell'insularità.
77. **Deplora** tuttavia il fatto che il nuovo FEAMP preveda che il sostegno finanziario alla filiera di trasformazione possa farsi unicamente tramite il ricorso a strumenti finanziari.
78. **Sottolinea** la pericolosità dei rifiuti marini e di plastica che minacciano la biodiversità e gli ambienti marini insulari. A tale proposito **accoglie con favore** l'approccio politico della Commissione europea nella sua comunicazione "Per un'economia circolare" e ricorda la Dichiarazione, recentemente approvata dall'Ufficio politico della CRPM di Pärnu (21 giugno 2018), che riceve il totale appoggio della Commissione delle Isole della CRPM.
79. **Accoglie con favore** l'iniziativa avviata dal WWF su un accordo vincolante sui rifiuti plastici gettati in mare che merita il suo pieno appoggio politico.
80. **Sottolinea** il fatto che la maggior parte delle isole si trovano in "hot spot" di biodiversità. Sono anche destinazioni molto gettonate dai turisti perché la diversità e ricchezza della fauna e della flora che le caratterizza contribuiscono alla loro attrattività turistica e alla loro identità e tradizioni. Nelle isole, questa grande biodiversità naturale, modellata dall'uomo e culturale è ancor più sensibile al cambiamento climatico e alle relative conseguenze che si stanno facendo sentire su tutto il pianeta.

## MIGRAZIONI

### La Commissione delle Isole della CRPM:

---

<sup>13</sup> DIRETTIVA 2008/56/CE del 17 giugno 2008.

81. **Ricorda che**, questi ultimi anni, oltre ai vincoli di tipo geografico ed economico, diverse isole europee hanno dovuto fare i conti con il fenomeno dei grandi flussi migratori.

82. A tale riguardo **ricorda** l'importanza strategica per l'Europa di dotarsi di una politica e di mezzi finanziari ambiziosi che permettano ai governi regionali insulari di elaborare e predisporre servizi di prima accoglienza, e di sviluppare strategie di inclusione e integrazione sociale a lungo termine.

Ne consegue che la Commissione delle Isole:

- **Accoglie** con soddisfazione le proposte e gli strumenti sulla Migrazione previsti dalla CE nelle sue proposte legislative e finanziarie per il periodo di programmazione 2021-2027;

- **Sostiene** le raccomandazioni politiche espresse nel documento di riflessione della CRPM « [Migrazione e Asilo nelle regioni dell'UE: verso un approccio di governance multilivello](#) » e quelle della [dichiarazione finale](#) della Commissione Intermediterranea della CRPM approvata a Patras, il 29 giugno 2018.

**Approvata all'unanimità**